

Al Sig. Presidente della Provincia di Rimini

Oggetto: Progetto CABE srl. Uso oculato delle risorse territoriali ed ambientali

Le Associazioni culturali e ambientaliste del Forum Ambiente della Provincia di Rimini e del Coordinamento Marecchia-Uso (Marus) e WWF Rimini esprimono la propria soddisfazione per il Decreto mediante il quale il Presidente della Provincia, Andrea Gnassi, a conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi insediata lo scorso 24 marzo, formalizza parere negativo sulla Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto presentato dalla ditta CABE Srl di Santarcangelo di Romagna. Il progetto consisteva nella realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti della potenzialità di circa 120.000 tonnellate/anno, di una discarica di rifiuti inerti della potenzialità di 1.212.000 tonnellate e di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi della potenzialità di 3.352.500 tonnellate, localizzati in un sito di ex miniera in località Pian della Selva del Comune di San Leo (RN).

Le Associazioni evidenziano come si erano prontamente attivate affinché si arrivasse a questa decisione depositando in data 10 maggio scorso, presso i competenti Uffici della Provincia, le proprie Osservazioni in merito.

Con questo atto viene così impedita una inaccettabile deturpazione del paesaggio ed una ferita altrimenti arrecata ad un territorio come la Valmarecchia, fortemente determinato a valorizzare la propria risorsa ambientale, premessa necessaria ad uno sviluppo ecosostenibile.

In conformità a quanto previsto dalla Pianificazione Territoriale e Paesistica, sia a livello provinciale che regionale, l'Ente Provincia ha inteso tutelare piuttosto l'identità culturale del territorio, la sua integrità, nonché il diritto alla salute dei cittadini.

Appare infatti rilevante il riferimento fatto, nelle motivazioni, alla **incompatibilità urbanistica e territoriale del progetto in esame**, secondo quanto si evince dai documenti del Comune di San Leo e da quelli prodotti dall'Ufficio di Pianificazione Territoriale della Provincia.

Le stesse Associazioni, d'altra parte, nell'illustrare le proprie Osservazioni, sottolineavano come dai primi documenti non si ricavasse alcuna disponibilità alla realizzazione di impianti di discarica nel sito designato (quanto preteso invece dalla CABE); mentre nei secondi, oltre alla implicita esigenza di un necessario raccordo programmatico su scala territoriale e regionale, si fa riferimento esplicito all'esigenza di programmare un'azione tesa alla ricostruzione dell'equilibrio ambientale e paesaggistico in un'area in cui è già attivo un processo di rinaturalizzazione, ponendo quindi attenzione alla difesa del suolo, alla ricostruzione del patrimonio faunistico locale ed alla necessità di evitare effetti inquinanti derivanti dall'intensificarsi del traffico veicolare in un territorio avente caratterizzazione prevalentemente rurale e paesaggistica.

Nel rinnovare l'apprezzamento ed il sostegno a quanto da Lei approvato, le sottoscritte Associazioni, interpreti delle aspettative della stragrande maggioranza della società civile, auspicano vivamente che l'ente da Lei Presieduto si attivi presso la Regione Emilia-Romagna ed i competenti Ministeri affinché vengano bloccati e cassati anche altri progetti devastanti per il territorio, l'ambiente e l'economia quali ad esempio le previste trivellazioni nel mare Adriatico, iniziative volte a privilegiare gli interessi di pochi privati per socializzare invece rischi ambientali e danni economici. Utilizzando infatti la tecnica "air-gun" si avrebbero devastanti impatti, sin dalla fase di prospezione, con effetti deleteri sull'intero ecosistema marino e sulla pesca. Cosicché, a fronte delle scarse ricadute occupazionali delle attività di sfruttamento degli idrocarburi, verrebbe significativamente danneggiato il settore del turismo, vera ricchezza del nostro territorio, sul quale è indispensabile basare politiche volte ad uno sviluppo veramente sostenibile e non effimero. Ovverosia, tale da offrire cultura e bellezza, non panorami con vista sulle discariche e arenili cosparsi di catrame e petrolio.